

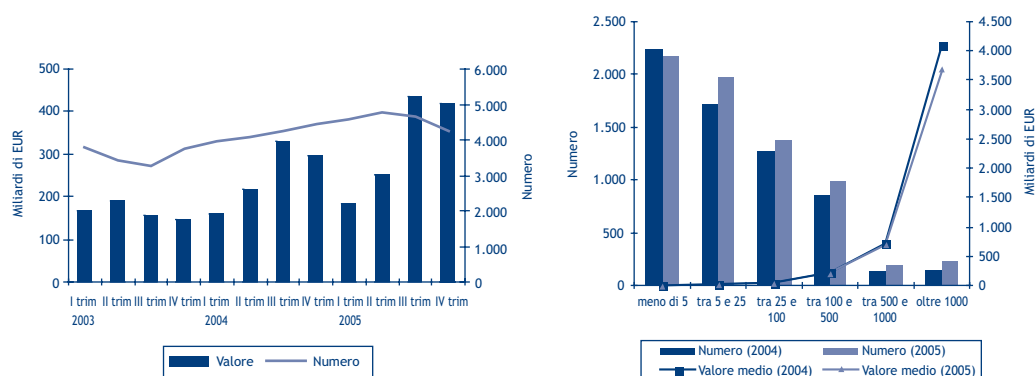
1. I PROCESSI DI CONCENTRAZIONE TRA IMPRESE

Fusioni e acquisizioni negli anni più recenti

Lo scenario internazionale

Nel 2005, per il secondo anno consecutivo, si registra a livello mondiale un aumento del numero (+9% rispetto al 2004) e del valore (+28%) delle operazioni di fusione e acquisizione¹. Il valore medio delle operazioni², per effetto dell'aumento congiunto delle due grandezze, cresce del 18%, in parte frenato dalla diminuita dimensione delle transazioni il cui importo supera il miliardo di EUR. Rispetto all'anno precedente, si osserva una diminuzione delle operazioni di piccola dimensione, a fronte della crescita delle operazioni nelle altre classi dimensionali (FIGURA 1).

Figura 1 - Operazioni di fusione e acquisizione fra imprese, totale e per classi di valore (2004-2005) - Mondo



Fonte: elaborazione su dati Bureau Van Dijk.

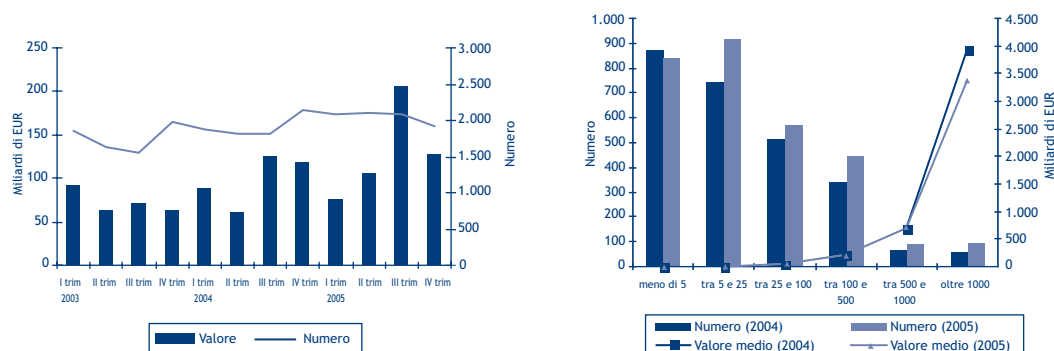
¹ Le statistiche commentate nella prima parte del capitolo si basano sulla banca dati Zephyr della società Bureau Van Dijk. I dati si riferiscono alle operazioni completate che, nel periodo di riferimento, hanno comportato un passaggio della forma di controllo societario. Il dato relativo al valore delle transazioni non è sempre rilevato; si può assumere, tuttavia, un buon grado di copertura delle maggiori operazioni.

² Il dato si riferisce alle sole operazioni che presentano l'indicazione del valore della transazione nella banca dati Zephyr.

Nel 2005 diminuisce significativamente il valore totale delle prime 5 operazioni realizzate a livello mondiale³. Esse rappresentano, infatti, poco più del 7% del valore complessivo delle transazioni avvenute nell'anno (era il 20% nel 2004). Di queste operazioni, tre riguardano gli Stati Uniti, una il Giappone e una l'Europa⁴. Anche l'Italia figura tra i paesi interessati da operazioni di grandi dimensioni a livello mondiale, grazie all'acquisizione della banca tedesca Bayerische Hypo-und Vereinsbank da parte di Unicredit (ottava operazione del 2005 in termini di valore).

Nell'Unione europea, la crescita del numero di operazioni si attesta su valori appena inferiori a quelli mondiali (circa il 7%), mentre in termini di valore la crescita è leggermente più sostenuta (31%). Inoltre, la diminuzione del numero delle operazioni di piccola dimensione (inferiori ai 500 milioni di EUR) si accompagna a un aumento delle operazioni in tutte le altre classi dimensionali, facendo registrare un incremento sensibile del valore medio delle transazioni (15%), nonostante la riduzione della dimensione media delle operazioni che superano il miliardo di EUR (FIGURA 2).

Figura 2 - Operazioni di fusione e acquisizione fra imprese, totale e per classi di valore (2004-2005) - Unione europea



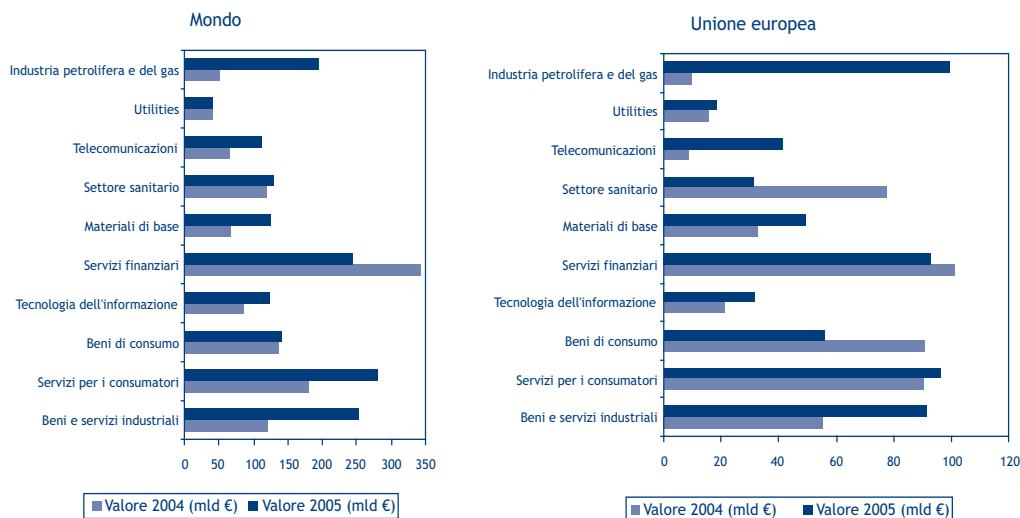
Fonte: elaborazione su dati Bureau Van Dijk.

Sotto il profilo settoriale, sia a livello mondiale che dell'Unione europea, i servizi privati (servizi per i consumatori e servizi finanziari) e i beni e servizi industriali rimangono i settori maggiormente interessati da operazioni di consolidamento. Tuttavia l'incremento di maggior rilievo riguarda il settore petrolifero ed è imputabile prevalentemente all'operazione Royal Dutch/Shell (FIGURA 3).

³ Si tratta dell'acquisizione del controllo esclusivo di Gillette da parte di Procter & Gamble, della fusione tra Sprint Corporation e Nextel Communication, della fusione tra Mitsubishi Tokyo Financial Group e UFJ Holding, dell'acquisizione di Georgia-Pacific Corporation da parte di Koch Forest Products e della fusione tra Royal Dutch e Shell Transport and Trading.

⁴ Si tratta di una operazione di ristrutturazione del gruppo Royal Dutch-Shell, finalizzata alla eliminazione di sovrapposizioni operative all'interno del gruppo.

Figura 3 - Valore delle operazioni di fusione e acquisizione per settore delle imprese acquisite (2004-2005)

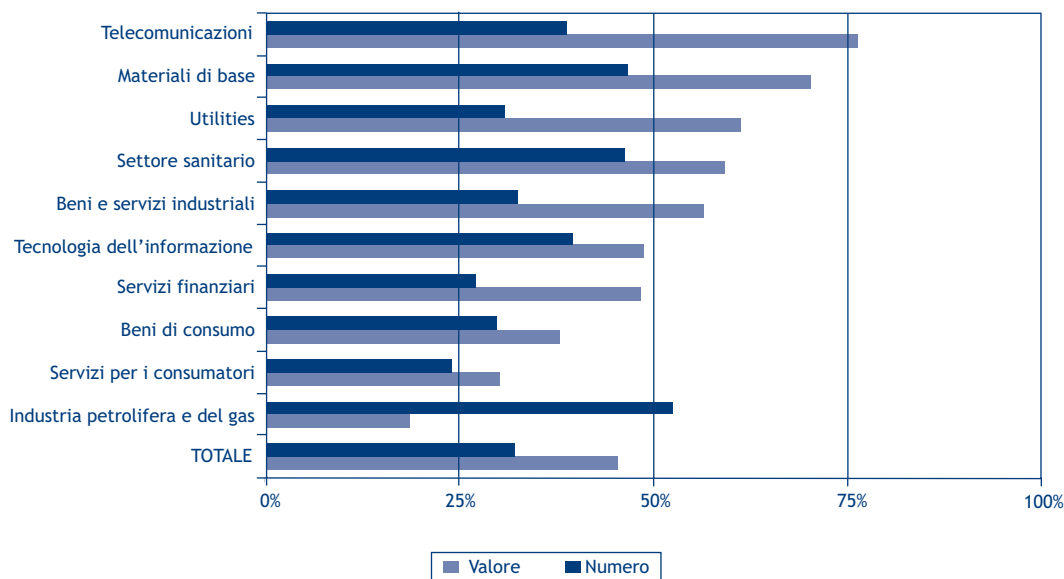


Fonte: elaborazione su dati Bureau Van Dijk.

I processi di fusione e acquisizione tra imprese localizzate in Stati membri diversi hanno interessato circa un terzo delle operazioni realizzate nel 2005. I settori maggiormente interessati sono quelli dell'industria petrolifera e del gas, con oltre la metà delle operazioni a carattere transfrontaliero, dei materiali di base, sanitario, della tecnologia dell'informazione e delle telecomunicazioni, nei quali la percentuale sul numero complessivo delle fusioni e acquisizioni avvenute in ciascun settore è superiore al 40% (FIGURA 4).

In termini di valore, il settore in cui l'incidenza delle operazioni transfrontaliere risulta più elevata è quello delle telecomunicazioni, dove la percentuale supera il 75%. Percentuali elevate (superiori al 50%) si registrano anche nei settori dei materiali di base, dei servizi di pubblica utilità, nel settore sanitario e dei beni e servizi industriali (FIGURA 4).

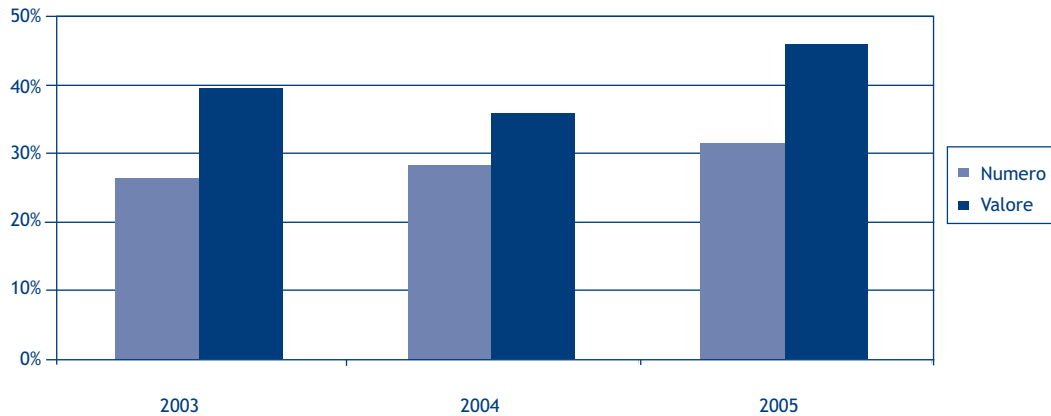
Figura 4 - Incidenza delle operazioni transfrontaliere per settore (2005) - Unione europea



Fonte: elaborazione su dati Bureau Van Dijk.

Più in generale, il 2005 fa registrare, rispetto al biennio che lo ha preceduto, un incremento delle operazioni *cross-border* sia in termini di numero (si passa dal 26,5% del 2003 al 31,5% del 2005) che soprattutto di valore (dal 39,5% del 2003 al 46% del 2005 (FIGURA 5).

Figura 5 - Incidenza delle operazioni transfrontaliere (2003-2005) - Unione europea

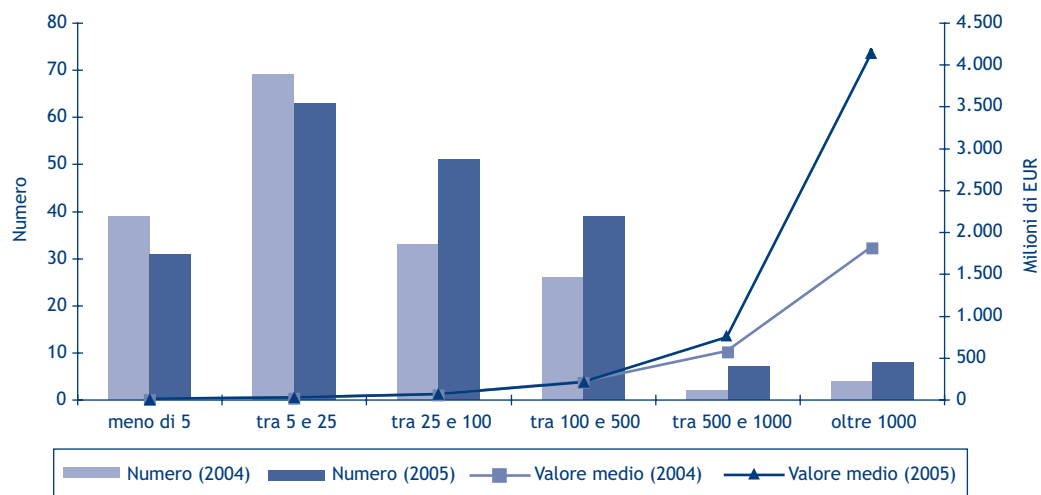


Fonte: elaborazione su dati Bureau Van Dijk.

Fusioni e acquisizioni in Italia

Nel 2005 sono state realizzate in Italia 413 operazioni di fusione e acquisizione, un numero pressoché identico a quello dell'anno precedente (416). In netto aumento risulta, invece, il valore totale delle transazioni realizzate (più che triplicato rispetto all'anno precedente), dovuto all'incremento delle operazioni di valore più elevato (superiore ai 25 milioni di EUR) (FIGURA 6). È invece diminuito il numero delle operazioni di dimensione inferiore ai 25 milioni di EUR.

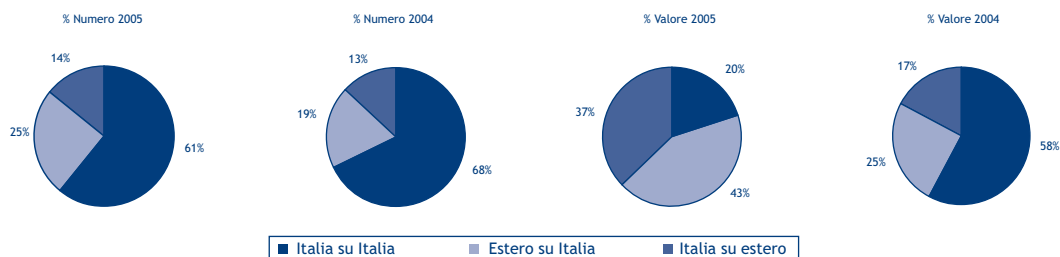
Figura 6 - Operazioni di fusione e acquisizione fra imprese per classi di valore delle operazioni (2004-2005)



Fonte: elaborazione su dati Bureau Van Dijk.

Rispetto al 2004 aumenta sensibilmente, soprattutto se misurata in valore, l'incidenza delle operazioni transfrontaliere. Le transazioni che vedono come acquirenti imprese italiane hanno avuto un incremento in valore di 20 punti percentuali (passando dal 17 al 37%) mentre quelle in cui un'impresa italiana è oggetto di acquisizione estera sono aumentate di 18 punti (dal 25 al 43%) (FIGURA 7).

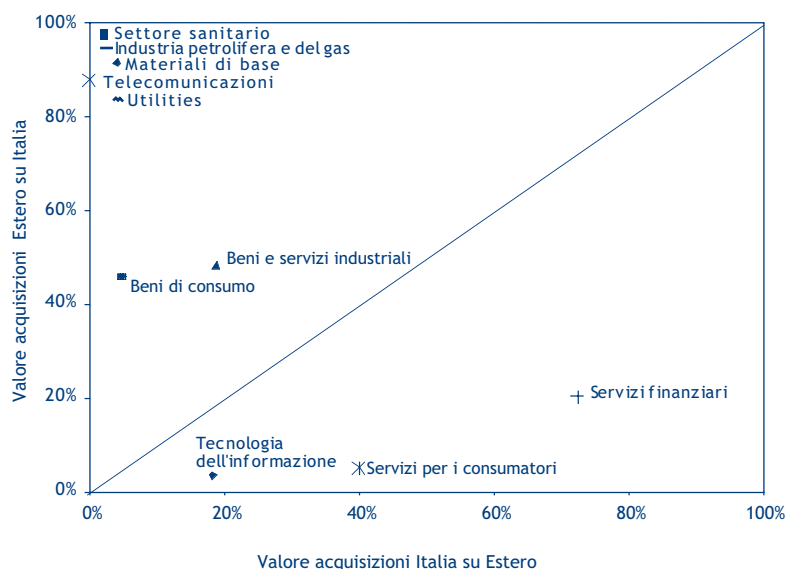
Figura 7 - Operazioni di fusione e acquisizione che hanno coinvolto imprese di nazionalità italiana (2004-2005)



Fonte: elaborazione su dati Bureau Van Dijk.

Le acquisizioni di imprese estere da parte di imprese italiane sono aumentate soprattutto nei servizi finanziari, nei servizi ai consumatori e nella tecnologia dell'informazione. In tutti gli altri settori, tra i quali le telecomunicazioni e le *utilities*, si registra invece un consolidamento delle imprese estere in Italia (FIGURA 8)⁵.

Figura 8 - Incidenza del valore delle operazioni transfrontaliere per settore (2005)



Fonte: elaborazione su dati Bureau Van Dijk.

⁵ Tra le operazioni *cross-border* più rilevanti che hanno interessato l'Italia si segnalano l'acquisizione di BHV da parte di Unicredit (servizi finanziari), l'acquisizione di Wind Telecomunicazioni da parte di Weather Investments (telecomunicazioni), l'acquisizione di Italennergia Bis da parte di Elettricità de France e AEM Milano.

Nel 2005, trentuno operazioni che hanno interessato imprese di nazionalità italiana sono state oggetto di valutazione da parte della Commissione europea (nel 2004 erano 15)⁶. Tali operazioni sono state autorizzate per l'insussistenza di problemi di carattere concorrenziale. Solo in un caso, riguardante la costituzione di due *joint venture* tra la francese Alcatel e due società controllate da Finmeccanica, Alenia Spazio e Telespazio, l'operazione è stata autorizzata a seguito della presentazione di impegni delle parti.

Diverse operazioni che hanno interessato imprese italiane riguardano il comparto bancario (6 transazioni), inserendosi in un processo di integrazione dei servizi finanziari a livello europeo. Tra queste si segnalano:

- l'acquisizione del controllo esclusivo di HVB da parte di Unicredit, tramite un'offerta di pubblico scambio;
- due offerte pubbliche di acquisto del gruppo olandese ABN Amro e del gruppo spagnolo Banco Bilbao Vizcaya Argentaria nei confronti, rispettivamente, di Banca Popolare Veneta e Banca Nazionale del Lavoro.

Altre riguardano il settore della distribuzione commerciale. Tra queste si segnalano:

- l'acquisizione del controllo congiunto di La Rinascente-Upim (controllata in precedenza da Ifil e Auchan) da parte di Pirelli, Deutsche Bank e Investitori Associati;
- l'acquisizione del controllo esclusivo di Coin da parte della francese Pai Partners.

Le concentrazioni esaminate dall'Autorità nel 2005

213

Nel 2005 si registra un lieve aumento, rispetto ai due anni precedenti, del numero delle operazioni sulle quali l'Autorità ha adottato una decisione⁷ (TAVOLA 1).

Tavola 1 - Concentrazioni tra imprese indipendenti (numero di casi)

Modalità di concentrazione ai sensi dell'art. 5 comma 1, lett. a), b) e c)	1990/95	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005
Acquisizione del controllo	1000	304	253	305	380	460	550	591	518	516	537
Fusione	15	1	7	7	6	9	3	3	4	1	8
Nuova impresa	11	3	5	4	9	23	17	9	7	4	4
Totale	1026	308	265	316	395	492	570	603	529	521	549
Ritiro della comunicazione*	1	-	-	-	2	1	2	1	1	-	-

* Nel corso della fase istruttoria.

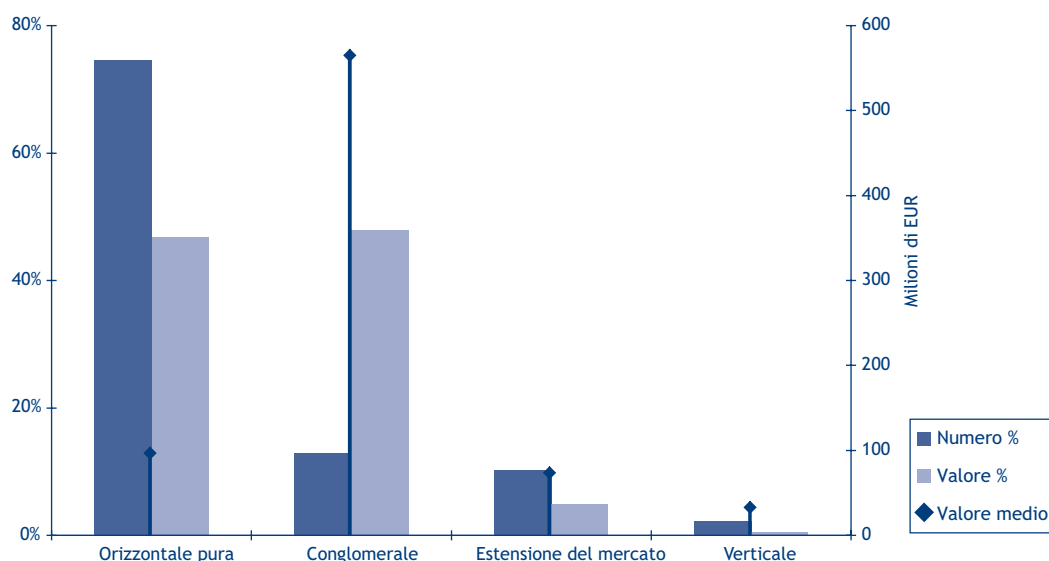
Fonte: Autorità garante della concorrenza e del mercato.

⁶ Complessivamente la Commissione europea ha ricevuto 313 notifiche relative a fusioni e concentrazioni (nove delle quali ritirate durante la fase 1 o la fase 2), circa il 26% in più rispetto al 2004.

⁷ I dati commentati nel seguito si riferiscono alle operazioni di concentrazioni soggette all'attività di controllo prevista dalla legge n. 287/90 e rappresentano un insieme parzialmente diverso rispetto a quanto illustrato nella prima parte del capitolo.

Rispetto al 2004, la distribuzione percentuale delle diverse tipologie di operazioni è rimasta pressoché invariata. Delle 549 operazioni di concentrazione esaminate nel corso del 2005, il 75% presenta natura puramente orizzontale, il 13% natura conglomerale, il 10% risulta finalizzato all'estensione dei confini geografici o merceologici del mercato, mentre quelle di natura verticale rappresentano appena il 2% (FIGURA 9). In termini di valore, le operazioni di natura orizzontale e conglomerale rappresentano circa il 95% del valore complessivo delle transazioni esaminate. Il valore medio delle operazioni di natura conglomerale risulta particolarmente elevato⁸ (FIGURA 9).

Figura 9 - Operazioni di concentrazione per natura dell'operazione (2005)

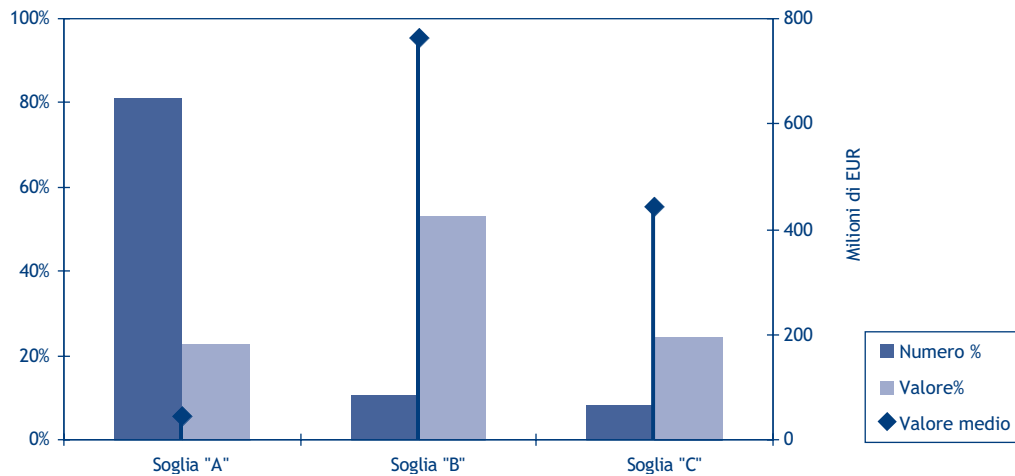


Fonte: Autorità garante della concorrenza e del mercato.

In linea con quanto registrato nell'anno precedente, anche nel 2005 circa l'80% delle operazioni (FIGURA 10) ha interessato l'acquisizione di società di dimensione relativamente modesta da parte di imprese di grandi dimensioni: si tratta di 443 operazioni, di cui 146 riguardano il settore della distribuzione commerciale all'ingrosso e al dettaglio, caratterizzato da un valore medio della transazione contenuto (pari a circa 2 milioni di EUR). Sensibilmente più elevato risulta il valore medio delle transazioni (pari a circa 760 milioni di EUR) in cui il fatturato delle imprese interessate supera entrambe le soglie fissate dalla normativa.

Nel valutare gli effetti delle concentrazioni l'Autorità esamina le condizioni concorrenziali su numerosi mercati del prodotto, caratterizzati da estensioni geografiche di ampiezza diversa. Nel 47% dei casi che, in termini di valore delle transazioni rappresentano il 37% delle operazioni esaminate, sono stati definiti e analizzati mercati di dimensione locale (FIGURA 11). Diversa appare la situazione con riguardo alle operazioni che producono i loro effetti

⁸ Una parte cospicua del valore è da attribuire all'operazione Gas Natural/Endesa.

Figura 10 - Operazioni di concentrazione per soglia di fatturato nazionale (2005)

Le soglie di fatturato sono quelle vigenti alla data di notifica dell'operazione. Dal maggio 2005:

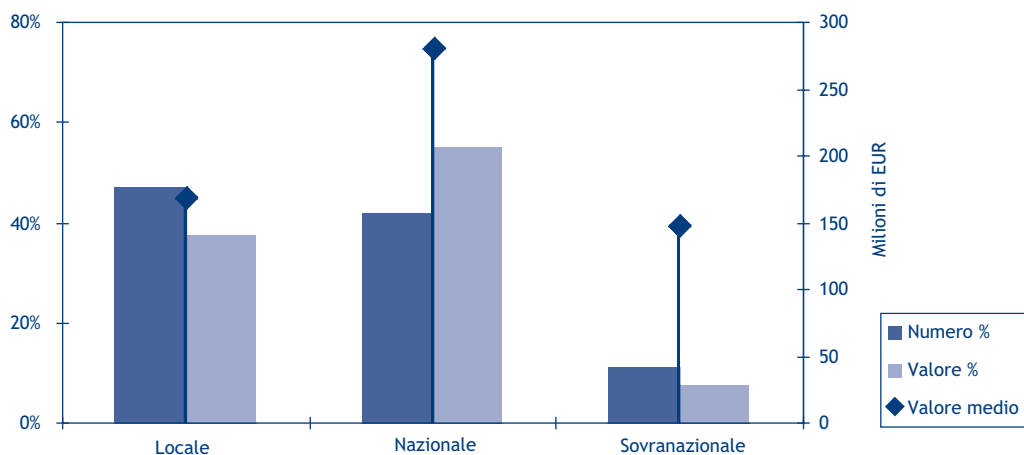
Soglia "A" = fatturato delle imprese interessate > 421 milioni di EUR, fatturato dell'impresa acquisita < 42 milioni di EUR.

Soglia "B" = fatturato delle imprese interessate > 421 milioni di EUR, fatturato dell'impresa acquisita > 42 milioni di EUR.

Soglia "C" = fatturato delle imprese interessate < 421 milioni di EUR, fatturato dell'impresa acquisita > 42 milioni di EUR.

Fonte: Autorità garante della concorrenza e del mercato.

su mercati di dimensione nazionale, in cui il 42% delle operazioni raccoglie il 55% del valore totale delle operazioni. Infine, l'11% dei casi che interessano mercati sovranazionali raccoglie l'8% del valore totale delle operazioni esaminate nell'anno. Come già rilevato negli anni precedenti, la dimensione media delle transazioni cresce passando da un'estensione geografica locale a una nazionale.

Figura 11 - Estensione geografica dei mercati interessati dalle operazioni di concentrazione

Fonte: Autorità garante della concorrenza e del mercato.

Per avere un quadro completo dell'attività di controllo delle concentrazioni svolta dall'Autorità ai sensi della legge n. 287/90, è necessario tener conto delle quattro operazioni che hanno interessato esclusivamente il settore

bancario, per tutto il 2005 ancora di competenza della Banca d'Italia⁹, e sulle quali l'Autorità ha fornito un parere ai sensi dell'articolo 20 della citata legge¹⁰. Pertanto il numero totale delle operazioni esaminate dall'Autorità nel 2005 sale a 553, per un valore complessivo delle transazioni pari a 84 miliardi di EUR¹¹.

Diversamente da quanto avvenuto nel 2004, in cui solo tre operazioni avevano un valore superiore al miliardo di EUR, corrispondente al 25% del valore totale delle transazioni esaminate, nel 2005 sono quindici le operazioni di grande dimensione, rappresentando il 71% del valore totale (TAVOLA 2). Tra le operazioni di maggiore dimensione esaminate nel corso dell'anno, solo in un caso l'Autorità ha avviato un procedimento istruttorio per accertare la creazione o il rafforzamento di una posizione dominante. Si tratta dell'acquisizione da parte di Cassa Depositi e Prestiti di circa il 30% del capitale sociale di Terna e del ramo di azienda della società Gestore della Rete di Trasmissione Nazionale. L'operazione è stata autorizzata dall'Autorità vincolandola al rispetto di alcune misure e impegni riguardanti la cessione di una partecipazione azionaria di Cassa Depositi e Prestiti nella società Enel e la nomina dei consiglieri della società Terna con caratteristiche di indipendenza tali da garantire una gestione improntata al rispetto dei principi di neutralità e imparzialità, senza discriminazione di utenti o categorie di utenti.

Tavola 2 - Concentrazioni fra imprese per classi di valore dell'operazione (2005)

Classe di valore delle transazioni (milioni di EUR)	Valore delle transazioni (milioni di EUR)	Numero di operazioni	% Valore	% Numero
Maggiore di 1000	60.137	15	71,72%	2,71%
500-1000	7.292	9	8,70%	1,63%
250-500	6.683	18	7,97%	3,25%
50-250	6.808	62	8,12%	11,21%
10-50	2.420	100	2,89%	18,08%
1-10	458	111	0,55%	20,07%
0,25-1	43	84	0,05%	15,19%
minore di 0,25	9	89	0,01%	16,09%
n.d.	-	65	-	11,75%
Totale	83.849	553	100%	100%

Fonte: Autorità garante della concorrenza e del mercato.

⁹ Dall'entrata in vigore, il 12 gennaio 2006, della legge 28 dicembre 2005, n. 262, contenente "*Disposizioni per la tutela del risparmio e la disciplina dei mercati finanziari*", la competenza sulle concentrazioni bancarie è stata trasferita dalla Banca d'Italia all'Autorità garante della concorrenza e del mercato.

¹⁰ Quindici delle 549 operazioni esaminate dall'Autorità hanno interessato sia il mercato del credito che altri mercati finanziari; pertanto, complessivamente, la Banca d'Italia ha assunto una propria decisione su diciannove operazioni di concentrazione.

¹¹ Il valore delle transazioni è quello comunicato dalle parti tramite il formulario per la notifica delle operazioni di concentrazione. In mancanza di tale informazione si è fatto ricorso a una stima effettuata tramite fonti specializzate. Per 65 operazioni non è stata possibile una valutazione dell'importo; si tratta tuttavia di operazioni di piccole dimensioni, riguardanti principalmente il settore distributivo (esercizi commerciali o impianti di distribuzione carburanti).

Tra le operazioni di valore più elevato molte hanno carattere multigiurisdizionale, sono cioè state notificate presso altre giurisdizioni nazionali. Se si considerano le prime tre classi di valore delle transazioni (TAVOLA 2), su un totale di 42 operazioni esaminate, 25 risultano comunicate in più Paesi.

Nel complesso, le operazioni multigiurisdizionali costituiscono quasi il 16% del numero delle operazioni esaminate dall'Autorità (TAVOLA 3), ma rappresentano in valore il 69% circa delle transazioni. In nessuno di questi casi l'Autorità ha avviato un procedimento istruttorio.

Tavola 3 - Operazioni di concentrazione esaminate dall'Autorità e notificate anche presso altri organismi nazionali per la concorrenza (operazioni multigiurisdizionali) - 2005

		Numero di operazioni	Valore (milioni di EUR)	Valore medio della transazione ** (milioni di EUR)
Multigiurisdizionali	0 *	6	6.416	1.069
(numero di Paesi dell'Unione	1	27	8.064	299
europea presso cui	2	29	26.236	905
l'operazione è stata	3	18	7.727	429
notificata, esclusa l'Italia)	4	6	8.901	1.483
	6	1	183	183
Non multigiurisdizionali		462	26.226	57
n.d.		4	97	24
Totale		553	83.849	152

* Il valore medio è calcolato escludendo le operazioni il cui valore non è disponibile.

** Operazioni notificate presso gli organismi di concorrenza di Paesi che non appartengono all'Unione europea.

Fonte: Autorità garante della concorrenza e del mercato.

Se misurato in funzione del valore totale delle transazioni realizzate, il settore dell'energia elettrica, dell'acqua e del gas (TAVOLA 4) figura al primo posto tra tutti i settori dell'economia nazionale. Ciò dipende in larga misura da due operazioni, Gas Natural/Endesa e Cassa Depositi e Prestiti/Terna-Grtn. In linea con quanto già avvenuto negli anni precedenti, il settore con il maggior numero di operazioni (159) è quello della distribuzione all'ingrosso e al dettaglio che raccoglie quasi il 30% delle operazioni realizzate, ma solo il 2% in termini di valore. Seguono il settore degli alberghi e dei pubblici esercizi e quello delle attività professionali (41 operazioni ciascuno), caratterizzati da una dimensione media delle operazioni assai limitata. Come già negli anni precedenti, numerose (41) sono anche le operazioni che riguardano il settore delle comunicazioni, alcune delle quali finalizzate al consolidamento dei servizi sperimentali nel mercato della televisione digitale terrestre.

Nel settore dell'intermediazione monetaria e finanziaria sono state esaminate 34 operazioni che, diversamente dal 2004, presentano un valore medio alquanto elevato (oltre 670 milioni di EUR). Numerose concentrazioni che ricadono in questo settore hanno natura multigiurisdizionale.

Tavola 4 - Distribuzione settoriale delle operazioni di concentrazione decise dall'Autorità e dalla Banca d'Italia nel 2005 (valori in milioni di EUR)

Settore	Classi di valore della transazione (numero delle operazioni)										Valore operazione		Peso relativo su Valore aggiunto (1=uguale peso)
											Totale	Medio	
	n.d.	<0,250	0,250-1	1-10	10-50	50-250	250-500	500-1.000	>1.000	Totale			
Agricoltura, caccia e silvicoltura Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco Industrie tessili e dell'abbigliamento Industrie conciarie, prodotti in cuoio, pelle e similari Fabbricazione della pasta-cartta, della carta e dei prodotti di carta Editoria, stampa e riproduzione di supporti registrati Fabbricazione di coke, raffinerie di petrolio, trattamento dei combustibili nucleari Fabbricazione di prodotti chimici e di fibre sintetiche e artificiali Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche Fabbricazione di prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	-	-	-	1	-	-	-	1	-	2	766,28	383,14	0,36
	1	-	1	1	9	1	2	-	-	15	1.051,61	70,11	0,58
	-	1	1	-	-	1	1	-	-	4	345,41	86,35	0,23
	-	-	-	-	1	-	-	-	-	1	17,00	17,00	0,04
	-	-	-	-	1	-	-	-	-	1	37,88	37,88	0,11
	-	1	-	4	-	2	-	1	-	8	1.012,56	126,57	1,22
	-	-	-	-	-	-	-	1	-	1	663,00	663,00	3,13
	-	1	1	4	5	7	1	-	1	20	2.712,84	135,64	2,28
	-	-	-	1	5	-	-	-	-	6	143,23	23,87	0,24
	2	1	3	3	2	-	2	-	-	13	838,41	64,49	0,78
Produzione di metalli e fabbricazione di prodotti in metallo Fabbricazione di macchine e apparecchi meccanici, compresi la riparazione e la manutenzione Fabbricazione di macchine elettriche e di apparecchiature elettriche e ottiche Fabbricazione di mezzi di trasporto Altre industrie manifatturiere Produzione e distribuzione di energia elettrica, di gas, di vapore e acqua calda Costruzioni Commercio all'ingrosso, al dettaglio e riparazioni Alberghi e pubblici esercizi Trasporti Poste e telecomunicazioni Intermediazione monetaria e finanziaria Attività immobiliari, noleggio, attività professionali e imprenditoriali Informatica, ricerca e attività connesse Sanità e assistenza sociale Altri servizi pubblici, sociali e personali Attività ricreative, culturali e sportive	-	-	2	2	-	3	1	-	1	9	3.896,49	432,94	1,63
	-	2	2	7	4	5	1	-	2	23	3.823,33	166,23	2,16
	-	2	2	4	8	8	3	1	2	30	7.202,42	240,08	5,70
	2	-	1	5	1	2	-	-	-	11	190,53	17,32	0,19
	-	-	-	1	1	-	-	-	-	2	45,70	22,85	0,06
	2	1	4	12	9	5	1	1	2	37	26.002,34	702,77	13,89
	-	2	1	-	-	2	-	-	-	5	238,41	47,68	0,05
	21	50	39	28	18	2	-	-	1	159	1.929,86	12,14	0,10
	11	11	8	6	2	2	1	-	-	41	612,89	14,95	0,20
	2	3	1	4	2	2	-	-	-	14	268,09	19,15	0,04
Totale	13	4	8	6	5	3	-	1	1	41	4.208,60	102,65	2,38
	5	1	1	5	12	3	1	1	5	34	22.853,76	672,17	0,99
	3	7	7	9	8	6	1	-	-	41	1.310,85	31,97	0,07
	2	1	2	4	2	7	1	1	-	20	1.846,28	92,31	1,14
	-	-	-	1	1	-	-	-	-	2	31,06	15,53	0,01
	-	-	-	1	1	1	-	1	-	4	966,74	241,68	0,32
	1	1	-	2	3	-	2	-	-	9	833,19	92,58	0,60
	65	89	84	111	100	62	18	9	15	553	83.848,73	151,63	1

Fonte: Autorità garante della concorrenza e del mercato e Istituto Nazionale di Statistica.

L'analisi degli effetti delle 549 concentrazioni esaminate dall'Autorità ha comportato la valutazione degli assetti concorrenziali su ben 1.398 mercati rilevanti (TAVOLA 5). Solo nell'8% dei mercati le quote congiunte delle imprese partecipanti alla concentrazione sono risultate elevate (superiori al 40%), in prevalenza riferite a mercati rilevanti di dimensione locale.

Tavola 5 - Distribuzione del numero dei mercati rilevanti per quota di mercato post-concentrazione - 2005

Quota post-concentrazione	Dimensione geografica del mercato			Totale
	Locale	Nazionale	Sovrannazionale	
Quote di mercato non rilevate	31%	26%	16%	28%
0-40%	58%	70%	83%	64%
>40%	11%	4%	1%	8%
Totale	100%	100%	100%	100%
Numero dei mercati rilevanti	830	452	116	1398
	(59,4%)	(32,3%)	(8,3%)	(100%)

Fonte: Autorità garante della concorrenza e del mercato.

Nel 28% dei mercati analizzati (396 su 1398) non si è ritenuto di dover procedere alla determinazione delle quote detenute dalle parti per l'evidente insussistenza di possibili effetti restrittivi della concorrenza. In circa un terzo dei mercati (450 su 1.398) non si è rilevata alcuna sovrapposizione di quote fra le imprese partecipanti alla concentrazione (variazione dell'indice di concentrazione di Herfindal-Hirschmann (HHI) pari a 0)¹², mentre soltanto in 76 mercati analizzati (che rappresentano meno del 6% del totale) il valore della variazione dell'indice HHI è stato superiore a 150. Tra questi solo in 15 mercati la quota congiunta delle parti è risultata, dopo la concentrazione, superiore al 40% (area evidenziata nella TAVOLA 6).

In particolare, nella concentrazione Koninklijke Numico/Mellin, che ha interessato il mercato dei lattini speciali e delle farine per l'infanzia, la variazione dell'indice HHI è risultata superiore a 500 e la quota di mercato congiunta compresa nella classe 40-59). Il procedimento si è concluso con una decisione di autorizzazione subordinata al rispetto di una serie di impegni da parte di Numico. Analoghi valori degli indicatori strutturali sono stati rilevati con riguardo al mercato del latte fresco nella regione Lombardia a seguito dell'acquisizione di Carnini da parte di Parmalat. L'operazione è stata autorizzata in quanto non determinava la costituzione o il rafforzamento in capo a Parmalat di una posizione dominante.

Variazioni dell'indice HHI comprese nell'intervallo 251-500 e quote di mercato superiori all'80% caratterizzano il mercato della trasmissione e del dispacciamento di energia elettrica, analizzato in relazione all'acquisizione da parte di Terna di Acea Distribuzione. Tale operazione è stata autorizzata anche

¹² La variazione dell'indicatore Herfindahl-Hirschman (HHI) è pari a due volte il prodotto delle quote di mercato delle imprese partecipanti alla concentrazione e misura l'incremento del grado di concentrazione direttamente attribuibile all'operazione in esame.

in considerazione delle condizioni imposte in una concentrazione già realizzata dalla società Terna e oggetto di un procedimento istruttorio dell'Autorità¹³.

Infine, una struttura dell'offerta particolarmente concentrata è emersa dall'analisi di alcune operazioni di concentrazione riguardanti mercati locali della grande distribuzione organizzata¹⁴ e della distribuzione sulla rete stradale ed extra-rete di prodotti petroliferi¹⁵. Queste operazioni sono state autorizzate in considerazione della presenza di qualificati concorrenti capaci di esercitare una concorrenza effettiva ovvero della presenza di una significativa concorrenza potenziale.

Tavola 6 - Distribuzione del numero dei mercati rilevanti per quota di mercato post-concentrazione e variazione di HHI - 2005

Quota post-concentrazione	Quote non rilevabili	Variazioni di HHI					Totale
		0	>150	151-250	251-500	>500	
0-19	-	325	413	4	-	-	742
20-39	-	41	50	30	21	6	148
40-59	-	13	8	1	4	8	34
60-79	-	4	4	-	-	1	9
80-100	-	67	1	-	1	-	69
Quote non rilevabili	396	-	-	-	-	-	396
Totale	396	450	476	35	26	15	1398

Fonte: Autorità garante della concorrenza e del mercato.

¹³ Cassa Depositi e Prestiti/Terna-Grtn.

¹⁴ Unicoop Tirreno/Cooperativa di Consumatori Unione Società Cooperativa; GS/Sviluppo Alimentare.

¹⁵ Opam Oils/Black Oils-Erg Petroli.

